



Lorenza Farina
Lucia Ricciardi

LE CASE DI ZOE



LA CASA NELL'IMMAGINARIO DEL BAMBINO

Per i bambini la **CASA** ha molti significati: rifugio, sicurezza, calore. Può essere accogliente o respingente, concreta o metaforica, e **racconta il mondo interiore del bambino**.

Nell'albo *Le case di Zoe*, Lorenza Farina ci invita a osservare le innumerevoli possibilità di **espressione creativa, sensoriale ed emotiva** della protagonista attraverso un soggetto semplicissimo che l'adulto tende a dare per scontato: la **casa**.

I bambini la costruiscono, la disegnano, la desiderano e la amano. È il punto da cui partire, e il luogo a cui fare ritorno.



La costruzione della casa nello sviluppo del bambino

di Percorsi Formativi 06

« Case... grandi, piccole, in alto, in basso, sicure, sbilenche, solide, incerte, ariose, impraticabili, castelli, tane, gallerie, bunker, con tetti che proteggono, con tetti leggeri e trasparenti per guardare il cielo e, di notte, le stelle... isolate, che si mettono in comunicazione attraverso strade, ponti, corridoi... di tutti, da soli, rifugi, luoghi di birbanterie, che ricordano la casa reale, o dove vige la legge dei bambini...

Le case costruite nelle sedute di psicomotricità dicono molto del **mondo interno**, della **percezione di sé** e del **livello di organizzazione** dei bam-

bini. Esse possono apparire se i bambini sono sufficientemente strutturati dal punto di vista affettivo, simbolico e cognitivo, ma allo stesso tempo aiutano a costruirsi, perché restituiscono l'immagine e la percezione concreta della propria identità, individualità, possibilità di modificare la realtà attraverso l'azione e il pensiero.

Abitare la casa, abitare il proprio corpo, sentirsi bene in essi, **riuscire a stare in un contenitore e riuscire a sentirsi contenitore** di tutto quello che abita dentro di sé, fermarsi, riposarsi, ascoltare un racconto che parla anche di sé, entrare in contatto con il piacere delle emozioni vissute, farle proprie, costruirsi una storia...

per continuare a leggere: <https://percorsiformativi06.it/la-costruzione-della-casa-nello-sviluppo-del-bambino/>



Il disegno della casa e il mondo interno del bambino

di Lucia Montesi

« Tutti i bambini, almeno in una certa fase, disegnano la casa nello stesso modo: tipicamente la facciata con tetto, due finestre e un portone centrale. Secondo alcuni studiosi questa casa altro non è se non la **rappresentazione di un volto umano**, e in particolare del volto materno. Questo confermerebbe quanto il bambino proietti nel disegno le sue percezioni emotive.

Una casa abbastanza **grande** è simbolo di ospitalità e indica un carattere amichevole, affettuoso ed estroverso. Una casa **piccola** dà l'idea di intimità e di rifugio; può denotare un carattere introverso e bisognoso di conferme

Porte e finestre sono le aperture verso il mondo esterno. Una porta abbastanza grande e aperta denota apertura verso il mondo esterno e le relazioni sociali. La porta chiusa è normale nella cultura occidentale, a simboleggiare una prudente riservatezza.

Il **tetto** simboleggia la vita mentale e le sue dimensioni equilibrate segnalano una buona attività fantastica del bambino. Un tetto schiacciato può mettere in luce un disagio del bambino che si sente investito di eccessive aspettative da parte dei genitori.

Gli **alberi** vicino alla casa esprimono il bisogno di affetto e protezione. **Recinti** o palizzate chiusi possono segnalare senso di isolamento.

La **strada** vicino alla casa simboleggia la possibilità di uscire dal nucleo familiare e al contempo di far ritorno.

L'uso di colori come giallo, arancione, verde e rosso indica un atteggiamento di apertura verso il nuovo, mentre colori scuri possono significare che il bambino vive delle tensioni a livello emotivo. In ogni caso, l'interpretazione del disegno va sempre condotta con estrema flessibilità.

per continuare a leggere: <https://www.luciamontesipsicologa.it/news/disegno-della-casa-come-interpretarlo>



Una casa a misura di bambino

di Daniela Scandurra

« Essere genitori richiede di fare spazio ai nostri figli non solo nella nostra mente, ma anche nella casa dove li accogliamo.

Secondo Maria Montessori, i bambini hanno un bisogno imperante di sperimentare, ripetere, scoprire e l'ambiente dove essi vivono deve rispondere a questa insopprimibile necessità.

Nell'organizzare e progettare una casa dovremmo, pertanto, non impedire ma favorire queste esperienze, **allestendo un ambiente familiare che accompagni la crescita dei nostri bambini**, perché attraverso di esso abbiano l'opportunità di assorbire tutte le informazioni utili per il loro sviluppo. [...]

L'ambiente familiare dovrebbe essere considerato come un luogo di crescita e pertanto **in continuo adattamento alle esigenze** di chi lo abita, riadattato periodicamente alle esigenze evolutive dei nostri figli.

Perciò, se nostro figlio è ancora molto piccolo il suo primo spazio potrà essere un grande tappeto dove fare le prime esperienze con il corpo, lo spazio e il movimento. Man mano che crescerà avrà bisogno di un piccolo tavolo con la sua seggiolina.

Ci si attrezzerà anche di piccoli sgabelli per permettergli di raggiungere quelle zone che non sono pensate per la sua altezza, come lavabi, lavandini, cassetti.

Per i più grandi sarà importante allestire un angolo che inviti al raccoglimento, alla lettura e che può essere organizzato con un materassino per terra o addirittura una tenda e una luce soffusa.

Ricordiamo sempre di **farcì aiutare dal bambino stesso** che, di volta in volta, potrà esprimere e condividere con noi i suoi gusti.

per continuare a leggere: <https://danielascandurra.com/una-casa-a-misura-di-bambino/>



PERCHÉ UNA RUBRICA PER I LIBRAI?



“La Rubrica dei Librai” di MIMebù nasce con l'intento di accorciare (o perché no? annullare) la distanza tra la casa editrice e tutti i librai e le libraie disseminati sul territorio nazionale. Vuole essere uno spazio di **conversazione** e di **condivisione** a partire da temi che animano non solo i nostri libri ma anche i lettori che abbiamo in comune.

Il tempo da dedicare a ciascun nuovo titolo è ristretto e lo è anche lo spazio sulla pagina, dove MIMebù cerca di raccogliere il cuore di ogni preziosa storia avendo a disposizione poche parole.

Vorremmo raccontarvi molto di più, e tanti di voi ce lo domandano. Ecco che “La Rubrica dei Librai” viene in soccorso a questa necessità.

Che cosa offre? **Spunti di riflessione** a partire da articoli, interviste e approfondimenti che MIMebù raccoglie da fonti autorevoli.

A voi librai e libraie la libertà di scegliere se leggere, spizzicare, saltare le pagine oppure anche non leggere, come ci ricorda Daniel Pennac.

Questa è la Rubrica **DEI** Librai, perciò vi appartiene.

Essendo uno spazio di condivisione, vi invitiamo a scrivere a info@mimebu.it per scambiarsi idee e pareri su temi e letture.